

## «Trattare coi tecnici la riforma del lavoro forse è più facile»

■ È scattata la pausa di riflessione per i sindacati nell'ambito della trattativa con il governo sulla riforma del mercato del lavoro. Ieri il ministro Fornero ha concluso gli incontri bilaterali con tutte le maggiori organizzazioni dei lavoratori e oggi incontrerà la presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia. Il nuovo appuntamento con i sindacati è fissato per la prossima settimana, quando ci sarà un incontro collegiale per tirare le fila di tutta la questione. È un momento ideale dunque per capire quali siano le sensazioni all'interno del mondo sindacale in relazione al rapporto che si sta creando con il nuovo governo. Il "Riformista" ha intervistato il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, che vanta nel passato negoziati con diversi governi e che esordisce con un concetto per nulla scontato: «La differenza che si percepisce trattando con un governo tecnico - spiega Angeletti - è che non traspare nessun elemento di convenienza politica nell'adozione delle soluzioni ai problemi sul tappeto».

**Si spieghi meglio.**

Voglio dire che in passato mi è capitato di trattare con Prodi e Berlusconi, oppure con Damiano o con Sacconi, e ogni volta era inevitabile che anche di fronte a questioni molto tecniche, venissero a galla delle valutazioni squisitamente politiche che potevano influenzare non poco l'adozione o meno di particolari misure.

**Ma questo è sempre stato il normale gioco politico. Vuole dire che ora questo modello non funziona più?**

Dico semplicemente che l'attuale difficilissima congiuntura economica fa sì che l'efficacia oggettiva delle soluzioni analizzate sia divenuta preminente rispetto a qualsiasi valutazione di tipo politico.

**E lei ritiene che questa sorta di sospensione della politica sia un fattore positivo?**

Sono convinto che in questa fase sia utile una discussione in cui non ci si limita a dire a chi conviene o meno politicamente una certa misura legislativa. In questo modo si riesce a immaginare la praticabilità di soluzioni che in passato si scontravano con impostazioni politiche che le rendevano impossibili da attuare.

**Ma se porta solo complicazioni, a qualcuno non potrebbe venire la tentazione di fare a meno della politica?**

Credo piuttosto che al momento se una soluzione viene individuata come corretta, può essere studiata indipendentemente dall'impatto politico che essa può avere. È esattamente, se mi permette il paragone, quello che sta avvenendo complessivamente nel Paese, nel senso che forse ora possiamo fare cose che in passato non si potevano attuare per difficoltà politiche.

**Mi scusi Angeletti, ma questa non è un'ammissione di fallimento della politica?**

Io non credo che la politica sia inutile e lo dico con convinzione per quella che è la mia storia sindacale. Quello che stiamo vivendo è una sospensione della politica e dobbiamo sfruttare questa finestra per risolvere quei problemi che altrimenti non potrebbero essere neanche affrontati. Pensi per esempio alle liberalizzazioni: sono anni che se ne parla, ma al dunque gli interessi politici incrociati hanno sempre sterilizzato qualsiasi tipo di riforma.

**Ma allora perché non dovremmo tenerci per sempre un governo tecnico?**

In realtà alla fin fine anche le scelte di un governo tecnico sono politiche perché incidono su interessi vivi della società. Quello di cui però abbiamo davvero bisogno non è il dilemma tra politica sì o politica no, ma che si faccia della buona politica. E buona politica vuol dire saper fare delle scelte che nel breve possono fare anche perdere consenso, ma che sul lungo periodo si ribaltano a tuo vantaggio e a vantaggio del Paese.

**In attesa della buona politica, vi aspetta la riforma del mercato del lavoro. È stato annunciato un incontro tra i tre leader di Cgil, Cisl e Uil.**

**Quando ci sarà?**

Il governo ha posto la massima urgenza sulla questione e dato che il nuovo appuntamento unitario con la Fornero è fissato indicativamente per la prossima settimana, noi ci vedremo già entro venerdì.

**Vi ripresenterete dalla Fornero con un unico progetto?**

Cercheremo di individuare soluzioni comuni su più punti possibili e credo che non ci saranno grandi difficoltà a farlo date le premesse di questi giorni.

**Giuseppe Cordasco**